

Celebrazione nella basilica di San Giovanni, corali e concerto di San Valentino lunedì

Ancora uniti nel ricordo di don Isidoro

Il San Valentino bustese è ancora una volta quello del ricordo, in memoria di don **Isidoro Meschi**, il prete buono – fondatore della comunità di recupero per tossicodipendenti Marco Riva e insegnante al Liceo classico Crespi – che la notte del 14 febbraio 1991 venne ucciso da uno dei ragazzi che aiutava. E ventidue anni dopo il suo valore non è venuto meno. «L'affetto, la partecipazione e ancora gli insegnamenti che questo sacerdote ci ha lasciato non si sono affievoliti», racconta **Augusta Daverio**, presidente dell'associazione Amici di don Lolo. «Tanta gente vuole ancora stringersi attorno a questa figura, ripercorrerne il messaggio. Da ottobre abbiamo avviato an-

che un gruppo di preghiera in suo nome che si ritrova ogni giorno 4 del mese al centro parrocchiale di San Giuseppe ed è frequentatissimo, proseguendo nell'opera di testimonianza e di fede che lui ci ha insegnato». Stavolta, per l'anniversario, gli amici hanno deciso di diffondere fra i soci uno scritto ormai datato ma ancora attuale di don Isidoro dedicato ai politici in tempo di elezioni, quindi allo spirito che deve animare l'impegno per la comunità. Stasera alle 21, si prevede che in tanti parteciperanno alla celebrazione eucaristica decennale in basilica di San Giovanni che sarà presieduta da monsignor **Severino Pagani**, il quale ebbe modo di conoscere in seminario l'indimenticato

prete di Merate. La messa sarà animata dalle corali della stessa san Giovanni, di San Giuseppe e di Beata Giuliana. Lunedì 18 sarà il teatro Sociale a ospitare dalle 20.45 il tradizionale concerto di San Valentino, realizzato dagli studenti del Crespi (con organizzazione dell'omonima Fondazione e dei Lions cittadini) e orientato alla raccolta fondi per l'attività della Marco Riva. In questi giorni il Tempio civico di via Fratelli d'Italia è stato allestito per celebrare questo martire della carità, consentendo ai bustesi di fermarsi a ricordare anche attraverso uno scritto di **Angioletto Castiglioni**. Un altro personaggio che, come don Lolo, continua a essere memoria viva.



Don Isidoro Meschi (foto Archivio)